



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

CONTRIBUTI MEZZOGIORNO: 300 MILIONI PER LE PMI VERSO SOSTENIBILITÀ E DIGITALE

Publicato il 27 Gennaio 2025 di Sabatino Pizzano



Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha sbloccato **300,5 milioni di euro** per accelerare la transizione verde e digitale delle micro, piccole e medie imprese del Sud Italia. Le risorse, parte del Programma nazionale “Ricerca, Innovazione e Competitività” 2021-2027, mirano a sostenere progetti che coniugano innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Il decreto firmato dal ministro Adolfo Urso prevede agevolazioni fino al 75% dei costi, con priorità per interventi in Campania, Sicilia, Sardegna e altre regioni del Mezzogiorno.

II quadro normativo e le risorse disponibili

Il programma di sostegno rientra nell’ambito del **Piano nazionale “Ricerca, Innovazione e Competitività”** per l’attuazione della transizione verde e digitale prevista dalla programmazione europea 2021-2027. Gli importi stanziati mirano a far compiere un salto di qualità alle imprese di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, con particolare riguardo alle **micro e piccole realtà**, destinatarie di circa **un quarto** della dotazione complessiva.

La misura, denominata “Investimenti Sostenibili 4.0”, è stata varata dal Ministero in seguito alla firma del decreto, in conformità alle regole UE sugli aiuti di Stato (Regolamento UE n. 651/2014, cosiddetto GBER). L’impegno è quello di promuovere progetti industriali e di servizi capaci di ridurre i consumi energetici, favorire la digitalizzazione e migliorare la competitività delle imprese.

Procedure di concessione e requisiti essenziali

Le imprese, una volta emanato il **decreto direttoriale attuativo**, potranno trasmettere telematicamente la domanda accedendo a una piattaforma informatica dedicata. È essenziale dimostrare, nel piano di investimento, la coerenza con gli obiettivi di **transizione ecologica** e di **digital transformation**. Il progetto finanziabile dovrà comportare un incremento di efficienza energetica o un miglioramento di processi e prodotti, secondo criteri ambientali in linea con la strategia europea.

Sono richiesti requisiti di regolarità amministrativa, contabile e fiscale, oltre al rispetto delle norme antimafia e di quelle in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il contributo, che potrà arrivare fino al **75%** delle spese ammissibili, verrà concesso in parte come **finanziamento agevolato** e, per la restante quota, a **fondo perduto**, in proporzioni variabili a seconda della dimensione aziendale e del tipo di spesa.

Tecnologie abilitanti e ambiti di applicazione

Gli investimenti dovranno integrare **tecnologie 4.0** come intelligenza artificiale, blockchain, Internet of Things (IoT) e manifattura additiva. Ad esempio, un’azienda agroalimentare potrebbe implementare sensori IoT per monitorare il consumo idrico, riducendo sprechi e costi. Oppure, una PMI metalmeccanica potrebbe utilizzare la realtà aumentata per formare i dipendenti su macchinari complessi, migliorando sicurezza e produttività. La cybersecurity e i big data analytics sono altrettanto cruciali per proteggere i processi digitalizzati.

Spese ammissibili e soglie di investimento

Il pacchetto finanziario è indirizzato a investimenti compresi indicativamente tra **175 mila euro e 5 milioni di euro**, in modo da includere tanto le realtà produttive di minori dimensioni quanto le imprese di scala più ampia. Le voci ammesse possono comprendere l’**acquisto di macchinari** innovativi, sistemi di automazione e software specialistici, opere edilizie finalizzate all’installazione di impianti a basso consumo, consulenze tecniche e certificazioni ambientali.

Ad esempio, un'azienda agroalimentare potrebbe implementare sensori IoT per monitorare il consumo idrico, riducendo sprechi e costi. Oppure, una PMI metalmeccanica potrebbe utilizzare la realtà aumentata per formare i dipendenti su macchinari complessi, migliorando sicurezza e produttività. La cybersecurity e i big data analytics sono altrettanto cruciali per proteggere i processi digitalizzati.

Ciascun beneficiario, una volta ultimato il progetto, dovrà mantenere i beni agevolati per almeno **tre anni** dalla data di erogazione finale, in conformità agli obblighi di legge che regolano i contributi pubblici. La presentazione delle istanze avverrà con **procedura a sportello**, che solitamente implica il rispetto dell'ordine cronologico di arrivo. Risulta dunque fondamentale preparare la documentazione con cura e tempestività.

Vincoli e obblighi per le imprese

Le aziende beneficiarie devono mantenere i beni acquistati con i fondi per **almeno tre anni** nella regione di installazione. Questo evita il rischio di delocalizzazioni speculative. In caso di vendita anticipata, potrebbero essere applicate penali o revoche parziali dei contributi. Inoltre, è prevista una rendicontazione trimestrale delle spese, da allegare alla documentazione contabile ordinaria.

Finalità strategica e vantaggi attesi

Lo scopo generale consiste nel favorire una **modernizzazione industriale** in linea con le politiche comunitarie di riduzione delle emissioni climalteranti. La misura sosterrà le imprese che desiderano adottare processi di **transizione 4.0**, gettando le basi per una maggiore **capacità competitiva** sui mercati globali.

Si punta anche a creare nuove opportunità di occupazione qualificata, con ricadute positive sull'economia dei territori interessati. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con questa iniziativa, intende allineare il tessuto produttivo meridionale alle linee guida definite dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e dai più recenti orientamenti dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile.

Esempi applicativi

Un caso esemplificativo è quello di una media impresa campana che scelga di rinnovare il reparto di confezionamento introducendo robot collaborativi connessi a un software di analisi real-time dei consumi energetici. Se il piano rispetta i requisiti di sostenibilità, l'investimento in macchinari interconnessi, certificazioni ambientali e formazione del personale potrebbe ottenere un aiuto economico sostanziale.

Analogamente, un'azienda agricola tecnologica in Basilicata potrebbe installare sensori IoT nei propri impianti di irrigazione per ridurre il consumo idrico, rientrando a pieno titolo nell'ottica di gestione più virtuosa delle risorse.

Scadenze e adempimenti futuri

Per conoscere le date di apertura dello sportello e i dettagli tecnici della procedura, si attende la pubblicazione del **decreto direttoriale**.

Nel frattempo, risulta utile per ogni potenziale beneficiario predisporre un'analisi preliminare dei costi e definire la strategia di intervento. È importante valutare i possibili vantaggi sul piano fiscale e contabile, anche in ottica di cumulo con eventuali altri aiuti

previsti dalla legislazione nazionale o regionale, sempre nel rispetto dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla normativa comunitaria.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA